

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994

Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it

Comitato Direttivo:

Paolo Gelsomini (Presidente), Marita Bartolazzi, Anna Cochetti, Francesca Faccioli, Maria Cristina Marcucci, Paolo Murgia, Renato Palazzo, Giovanni Romanelli, Rita Ruzzi.

PROGETTO CELIO

Anno 12

Numero 218

15 aprile 2019

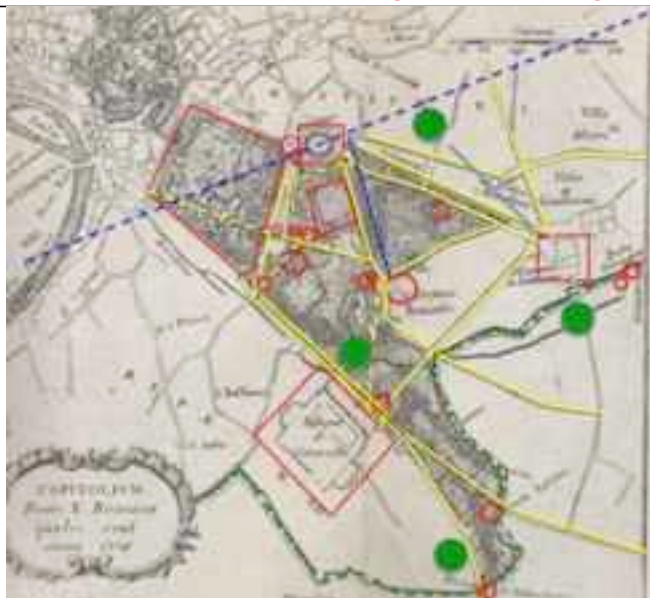


Quindicinale di cultura urbana: fatti, problemi, proposte, idee dell'Associazione "Progetto Celio"

L'Associazione "Progetto Celio" è in rete con: [Coordinamento Residenti Città Storica](#); [Italia Nostra](#); [Associazione Carte in Regola](#); [Coordinamento Associazioni Lazio Mobilità Alternativa](#); [Associazione Mura Latine](#); [Comitato CelioAperto](#); [Urban Experience](#); [ALT giornale partecipato](#)

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 15,30 SARA' DISCUSSA LA DELIBERA DELLA CONSIGLIERA SVETLANA CELLI

Il nostro progetto del Parco del Celio va finalmente in assemblea capitolina per l'approvazione dell'aula



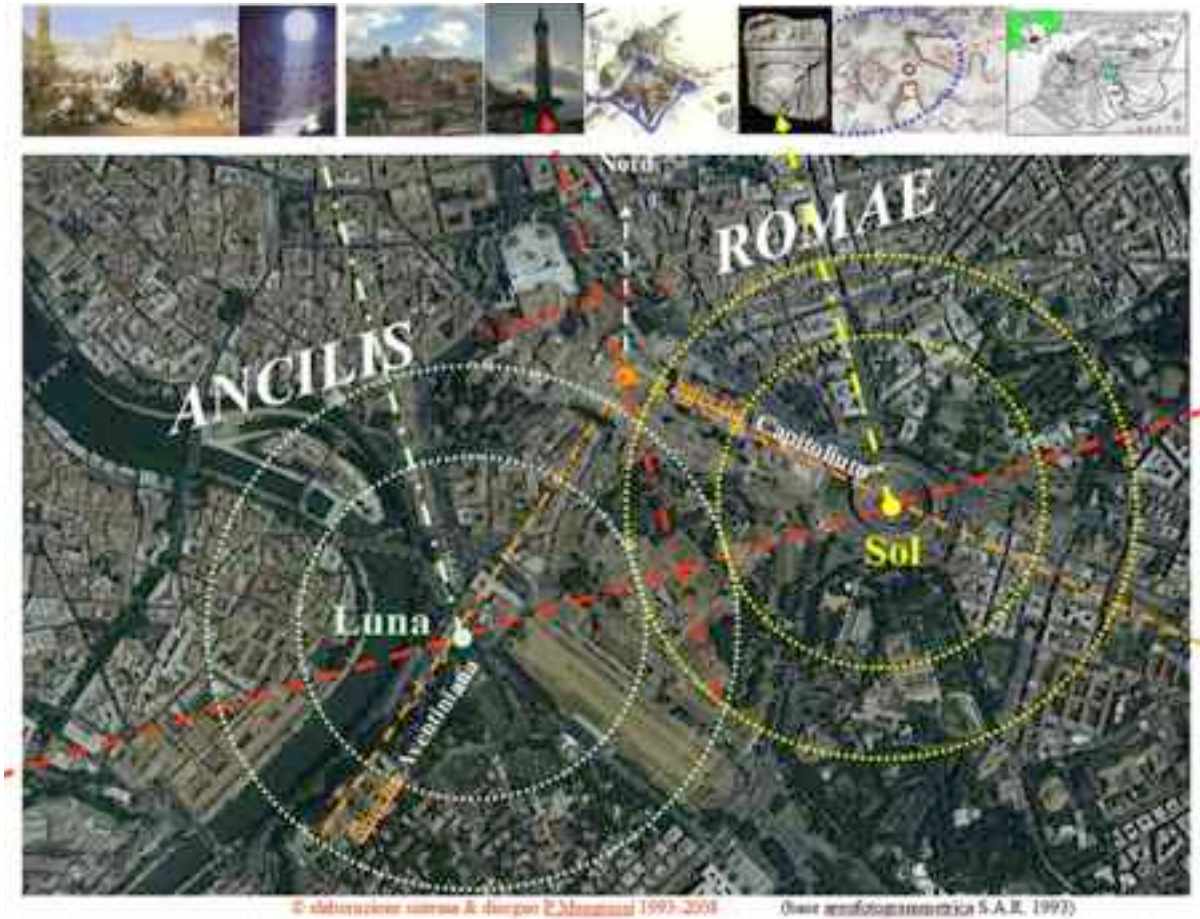
L'area del progetto di riqualificazione punteggiata da archeologie, edifici e reti qualificanti della topografia antica. Il Parco del Celio deve diventare un luogo aperto, di incontro, di studio, di sport. Tra i resti del Tempio di Claudio e l'ottocentesca Casina Salvi, tra l'Antiquarium e il Clivo di Scauro, tra San Gregorio Magno e la Fonte di Mercurio e la valle delle Camene e l'Appia Antica, occorre ricostruire una maglia vivente di funzioni, di percorsi, di paesaggi.

Cari cittadini romani, questo progetto di riqualificazione dell'area paesaggistica ed archeologica del Parco del Celio, cerniera tra la valle del Colosseo e l'Appia Antica, sta per andare in Aula Giulio Cesare per l'approvazione. Grazie a tutti quelli che con partecipazione e competenza hanno reso possibile il maturarsi di un importante progetto d'area che potrebbe riaprire cancelli chiusi, riattivare percorsi antichi, rigenerare edifici abbandonati da anni, rendere il Parco del Celio un luogo praticabile e percorribile in collegamento di reti di camminamenti con altre aree limitrofe. Grazie soprattutto alla consigliera Svetlana Celli che ha creduto in questo nostro progetto e l'ha presentato al Comune.

E' IMPORTANTE CHE UN GRAN NUMERO DI CITTADINI SIA PRESENTE IN AULA GIULIO CESARE GIOVEDÌ 18 DALLE ORE 15,30.

Il disegno di Roma sul Celio

di Piero Meogrossi (*)



Forse la parola adatta per il percorso da fare è *nostos*, il viaggio di ritorno mentale e di ricostruzione topografica tramite cui poter riconoscere le stratigrafie di Roma Mediterranea che reinterpreta la storia dell'arte e dell'architettura testimoniano i Bi-Sogni del passato per il bene della contemporaneità.

Ombre chiaroscurali diffuse su Roma (*de umbris idearum*, G. Bruno) evocano un *nomos* topografico ereditato e disperso nei trattati quando ancora i documenti del viaggio a Roma diffusi dalla rivoluzione Gutenberg eleggevano i racconti mitopoietici Mediterranei come quello della principessa Europa rapita da Zeus la prima volta a Creta e poi in Sicilia e nella Megali Ellas con Dedalo, per registrare ed evocare l'arrivo dei popoli in Etruria e poi nel Lazio quando si insegnava a rifondare con forza e amore l'economia della casa.

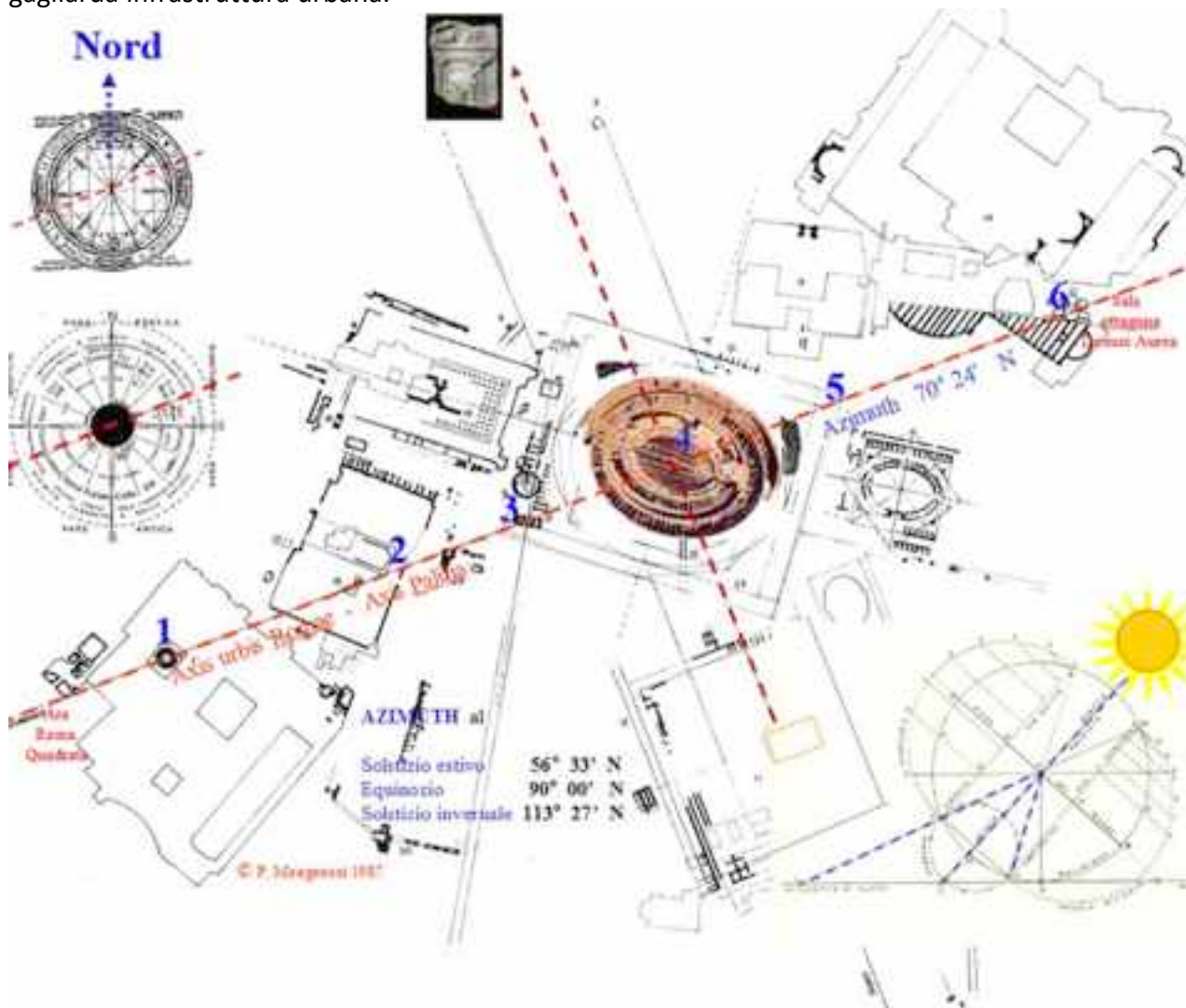
La forza della *caxa Romi*_Roma riapre la scena teatrale che richiama le storie dell'*oikos-nomos* intrecciato sempre coi territori, trame geografiche per narrazioni labirintiche coi miti, luoghi calpestati da orme di una convivenza eterotopica vissuta con arte e scienza per alimentare reti sociali e sinergie progettuali e magari far rinascere un passato sottovalutato, modelli archeo-astronomici integrati su cui indagare ancora (cfr. Progetto Celio) per cogliere meglio le verità scientifiche della topografia Romana (F.Coarelli).

La ricerca trentennale stimola quel *nomos* che interpretando le ragioni della storia Romana apre a vasti confronti con le culture Mediterranee alimentate da pratiche di geo-topografia, dimensioni

visibili ed invisibili di sapienza resettate nel calendario lunare-solare arcaico che favoriva nuovi sviluppi economici, doppio bisogno nel rispetto delle leggi di natura con cui leggere diversamente luoghi topici di Roma come per l'appunto il colle Celio.

Per queste ragioni gli Etruschi di Mastarna incontratisi con Alba Longa e con i Micenei approdati nel Lazio a metà dell'VIII secolo a.C. si attestarono al guado dell'isola Tiberina e sul colle Celio, proprio là dove era possibile soddisfare le ragioni economiche locali e geo-topografiche di un codice doppio integrato utile a fondare la nuova città-stato Mediterranea (A.Carandini), l'*urbs condita* illuminata da un duplice *mapping* tra terra e cielo.

Il tempo della fondazione della *Roma Quadrata* nel *dies Paliliae* (le *XI Calendas Maias* di Varrone) associato al passaggio primaverile della Pasqua e rapportato alle posizioni dei pianeti visibilmente allineati e compresi fra la luna e il sorgere del sole, è fenomeno astronomico evidentemente conosciuto dai sapienti esploratori Micenei che accreditarono le azioni pragmatico religiose per catturare *in coelo* l'*AXIS PALILIAE ROMAE* poi trasferito sul campo dei 7 colli e trasformato in gagliarda infrastruttura urbana.



D

Declinatane in terra la misura del suo angolo con la mappa visibilmente letta in cielo quella misura geo-topografica immateriale avrebbe dato luogo al *decumanus* di Roma mediante "triangolazioni sacrali unitariamente intese" così da mettere ordine ad un territorio disperso con l'allineamento in cielo dei pianeti conosciuti, anima invisibile del disegno di Roma volutamente

tenuta nascosto dagli storici ma non dalla storia topografica dell'AXIS riscoperto (P.Meogrossi_1987-2019).

Documentazioni e testimonianze tramandate evocano il mistero dei 27 *sacraria Septimontium* quando i sacerdoti agrimensori del tempo Romuleo volendo unificare l'economia dei villaggi collinari, i *pagi* protetti dalla dea della pastorizia *Pales*, adottarono robusti artifici topografici con caposaldi strategici come il colle Celio, luoghi e dimensioni all'apparenza disperse eppure ancora misurabili tra colle Celio e Palatino, nella valle del Colosseo, dentro il Campo Marzio, sopra i 7 colli ed oltre grazie ai sistemi monumentali ancora oggi uniti al cielo proprio grazie alle loro parti separate in terra (*religio a religando*, Cicerone).

Il sistema urbano Roma ed il colle Celio in particolare congegnato per offrire sintesi topografica conserva insomma i tracciati di luoghi consacrati che nonostante le trasformazioni subite nel tempo fanno cogliere un processo di pianificazione unitariamente inteso, un quadro urbano storicizzato che rompe di continuo le simmetrie naturali dell'origine come accade nel Campo Marzio visionario di Piranesi a cui spesso gli studiosi dell'*urbs* si rivolgono ammirati ma, in assenza dell'infrastruttura che supporta l'*altera historia*, difficilmente riescono a coglierne le verità nelle architetture nascoste della *FORMA URBIS ROMAE*.

La complessità della rete geografica urbana è condensata invece dalle misurazioni esatte dei monumenti che articolano il disegno diacronico-sincronico di una Roma tra terra e cielo, identità come quella del colle Celio stratificato tra l'antico e la distopia contemporanea, forme fisiche e storiche da rimettere in equilibrio funzionale se vogliamo preservare forme e funzioni di caposaldi materiali strategici da tramandare e da vivere a *memento*.

Misure e relitti accumulatisi in epoche diverse attorno e lungo il ramo vitale dell'AXIS sviluppano "non-luoghi" visibili ed invisibili (M.Augè) storicizzano mappe di micro e macro ambiguità tutte legate in modi diversi a quel tracciato ordinatore e come sul Celio fanno rileggere in sommatoria i percorsi strategici del racconto urbano, esperienze umane per un *kallos* topografico unitario su cui dobbiamo meditare meglio se vogliamo davvero capire quanto la mente ed il territorio siano la stessa cosa (F.Farinelli).

Si impone dunque il riordino dell'antica rete istruita dalla dea Atena-Minerva la cui statua svetta oggi dalla torre del Campidoglio quasi a proteggere la *FORMA URBIS ROMAE* Severiana del *Templum Pacis*, la tavola marmorea da cui emerge il valore della diagonale che rimarca il ruolo compatto della mappa geografica, anima naturale ed antropica dell'intero codice urbano rappresentato dal Celio a cui va restituita dignità per rendere praticabile il diritto-dovere di conservare, di tutelare, di innovare, di gestire, di tramandare.

Quel codice antichissimo, supportato dal doppio scudo dell'*Ancilis Romae* disceso dal cielo in terra (Ovidio, Fasti III), protegge la forma segretata di Roma come al tempo di chi osava svelarne il nome segreto, coordinate geografiche ed archeologiche condensate lungo il tracciato Luna-Sole nascosto in mezzo ai 12 *sacra ancilia* che assicuravano al territorio di Roma la continuità dei cicli del tempo e le spazialità dei labirinti depositati specie sul colle Celio.

Le visioni del disegno di Roma centrale supportato con i dati scientifici dell'archeologia ritrovati suggeriscono letture inaspettate che spiegano le posizioni in rete dei *monumenta* del Celio rispetto alla matrice dell'AXIS, a quel *decumanus* invisibile di Roma perpendicolare al *cardo* della *via Lata* che sistema ed illumina le mappe del *Septimontium* arrivate coerentemente fino al Celio delle età imperiali ed oltre a rimarcare siti anche lontani dal centro di Roma come la *villa Adriana* a Tivoli o la *Villa dei Quintili* sull'Appia.

Le mappe che rimettono in luce la sapienza topografica di così tanti luoghi del passato mettono a confronto dunque evidenze culturali che danno reale consistenza a misurazioni che, in modalità unitariamente intesa, tracciano percorsi di conoscenza integrata senza il bisogno delle visioni utopiche oggi ritenute obsolete (M.Cacciari) ma di impegni praticati attraverso portali di memoria

così da assicurare la sopravvivenza tramite la via eterotopica educare i cittadini a ritrovare l'anima del disegno disperso, mai perso (cfr. Progetto Celio).

Ed ecco allora riapparire tra i documenti di Roma la statua colossale del *Colossum* che attestando la presenza simbolica del cielo in terra rappresentata dall'*AXIS in viam Sacram*, offre riferimenti al ruolo sacro della topografia lungo l'*altera via Sacra* diretta al Palatino e fa altresì comprendere le ragioni sacrali dell'imperatore Claudio per gli orientamenti del *pomerium* del colle Celio come quelle di Adriano quando, fatta smontare la collina Velia, vi fece erigere il tempio di *Venere e Roma* facendo scivolare quella statua itinerante in parallelo al tracciato del XXI Aprile fin dentro la valle del Colosseo

Caposaldi archeologici riferiti dunque ai centri geometrici di monumenti strategici depositati lungo quell'*AXIS* ordinano le fabbriche create in epoche diverse come sistema interconnesso, un DNA consacrato lungo quel tracciato invisibile che a partire dal *Sanctuarium arcaico* del Gianicolo fino al *templum Lunae* in prossimità del guado Tiberino tocca il colle Palatino per centrare il *Lupercal* ipogeo, il *templum Apollinis*, il *Labirinthum* Flavio, il *templum Solis* e poi *in valle* il centro dell'arco di Costantino e dell'*Amphiteatrum Flavium in specie Ovi* fino ad appoggiarsi al colle Celio e risalire sul colle Oppio e marcare il centro della sala ottagonale della *Domus Aurea* per proseguire ben altrove!

Quell'*AXIS* rivisitato dunque da Claudio sul colle Celio tramite la piattaforma del *Claudianum*, si offrirà nelle epoche imperiali come matrice sacra per articolare gli impianti dei *Fora*, quelli dell'*Horologium*, dell'*ara Pacis*, del *Campum Martis*....di tanti siti rapportabili sempre al *pomerium* originale ed al *latus* della *via Lata*, la via del Corso su cui fa perno il sistema a croce nascosto sopra la città eterna, l'infrastruttura fisica ed immateriale dei *monumenta* destinati a riempire i vuoti dello spazio temporale anche nella Roma barocca di Sisto V.

La cultura urbana di oggi, sempre più rivolta a disperdere memoria, deve allora raccogliere le *formae in sidera* (P.M.Lugli) ed irrobustire le visioni dinamiche della fisica attraverso le forme del visibile e dell'invisibile e riconvertire il degrado dei vuoti energetici della storia come per l'appunto sul colle Celio dando motivazioni ragionevoli alla geografia urbana così da sviluppare azioni *glocal* a sostegno di formule *globali* e *locali* proiettate con la via eterotopica a conseguire il bene comune, bi-sogno del *cives* consuma-attore stimolato del sogno antico a tutelare ed innovare il territorio.

(*) L'autore è stato, tra l'altro, direttore di ricerche e restauri per il Colosseo e il Palatino.



L'area del Colosseo e del Celio nella Pianta del Nolli

CONFERENZA STAMPA IL 23 APRILE ALLA SALA DEL CARROCCIO E MOBILITAZIONE CIVICA

Il 25 aprile partirà la raccolta firme per la delibera sulla gestione decentrata dei rifiuti a Roma

di Massimo Piras *

Nella riunione organizzativa per l'avvio della raccolta firme per la nostra delibera di iniziativa popolare abbiamo stabilito alcuni passaggi fondamentali che condividiamo con voi tutti ai fini della attiva presenza vostra e/o delle vostre organizzazioni aderenti al percorso romano per una diversa gestione dei rifiuti.

Nei prossimi giorni provvederemo a depositare il testo definitivo della proposta di delibera di iniziativa popolare presso gli uffici capitolini e stiamo componendo il gruppo dei depositanti del testo stesso che saranno i referenti municipali nei tre mesi di raccolta firme da fine aprile a fine luglio in tutta Roma.

L'avvio della raccolta firme è previsto per il giorno 25 aprile nell'ambito della manifestazione per la Liberazione di Roma, a cui noi ci vogliamo richiamare nel principio di "liberare Roma dal degrado e da una gestione inefficiente dei rifiuti", **che sarà preceduta da una conferenza stampa il giorno 23 aprile nella sala del Carroccio in Campidoglio organizzata dal consigliere comunale Stefano Fassina in collaborazione con noi in quanto Comitato promotore di DeLiberiamoRoma.**

Abbiamo un testo definitivo¹ che sarà depositato nei prossimi giorni presso il segretariato generale a cura di un gruppo rappresentativo di almeno quindici depositanti dai diversi Municipi con un rappresentante in qualità di primo firmatario che, in fase successiva alla riunione stessa sulla base di una sua straordinaria disponibilità, abbiamo individuato nella persona del dott. Marco Conte.

Marco Conte è residente nel Municipio VIII ed è stato sin da novembre scorso uno dei promotori più assidui del nostro percorso, nonostante gli impegni gravosi derivanti dal suo prestigioso incarico istituzionale ma non di natura politica, **e crediamo possa dare un valore aggiunto in virtù della sua competenza specifica essendo il vice segretario generale di Union Camere (Unione italiane delle camere di commercio) con un incarico specifico di livello nazionale da sette anni rispetto al tema della gestione rifiuti e dell'economia circolare.**

Abbiamo registrato nella riunione **una prima lista di dieci depositanti** implementata stamattina da diverse altre disponibilità di rappresentanti di organizzazioni civiche od istituzionali di cui a breve invieremo l'elenco completo, **invitando tutti voi a dare disponibilità ad essere presenti il 23 aprile ore 12 presso la sala del Carroccio** in cui saranno presenti tutti i depositanti e tutti i membri aderenti o a supporto del comitato promotore.

(*)portavoce comitato promotore DeLiberiamoRoma
Coordinatore nazionale Movimento Legge Rifiuti Zero per l'Economia Circolare
Sede in Roma piazza V. Emanuele II n. 2
www.leggerifiutizero.org - Cell. 3403719350

¹ Il testo definitivo si trova nel sito <https://www.deliberiamoroma.it/>

Una sintesi esauriente è stata pubblicata su Progetto Celio n.217 del 1° aprile scorso
LE PRIME VERIFICHE AL CELIO SUGLI EFFETTI DEL NUOVO REGOLAMENTO DEI BUS TURISTICI

Disastro via Claudia, problemi Navicella

Pubblichiamo di nuovo una breve sintesi del nuovo regolamento sull'accesso e la sosta dei bus turistici nella città di Roma. Le ZTL a traffico limitato sono tre e per ognuna viene rilasciato un permesso oneroso. La ZONA C è la più centrale e corrisponde all'incirca all'area attualmente racchiusa entro i varchi elettronici. La ZONA B è quella che va dal perimetro della C fino alla cintura delle Mura Aureliane (in questa zona c'è il rione Celio da via Claudia-via San Giovanni-via Labicana fino a Porta Metronia). Infine la ZONA A è quella più esterna che va dalle Mura Aureliane fino all'anello ferroviario.

Mentre sono state liberate alcune strade dalla sosta dei bus, come via San Gregorio, (fatta eccezione per quelli autorizzati), sono stati aumentati degli stalli per la sosta breve come a via Claudia che ha visto aumentare la pressione per il passaggio e la manovra dei bus provenienti da via San Gregorio.

A via Claudia ci sono 4 posti di sosta breve (30 minuti) mentre a via della Navicella ci sono quasi totalmente stalli per la sosta lunga ad eccezione di altri due stalli per la sosta breve.

Basta guardare le foto allegate e leggere la lettera di testimonianze di due abitanti di via Claudia per capire che almeno due stalli di via Claudia vanno eliminati per evidente impossibilità di gestione di questo nuovo evento che ha letteralmente fatto impazzire il traffico della strada e reso impossibile la vita dei residenti di quel tratto subissati dai clacson e dai gas di scarico.

A via della Navicella i bus debbono stare rigorosamente a motore spento durante la sosta e non debbono fare manovre assurde per invertire la marcia.

Inoltre occorre rivedere alcune anomalie presenti lungo l'asse Navicella-Claudia (soste abusive che restringono la carreggiata e rendono pericolosissimo l'attraversamento dei pedoni, strisce pedonali, segnaletica insufficiente, vigilanza mancante).

AREE DI SOSTA - ZONA COLOSSEO

Aree di sosta breve ZONA Colosseo (30 minuti)

Aree	N° stalli
Via dei Cerchi	6
Via del Circo Massimo	6
Via della Navicella	2
Via Claudia	4

Aree di sosta lunga zona Colosseo(3 ore)

Aree	N° stalli
Via Terme di Caracalla (lato via Antoniniana)	30
Via Antoniniana	8
Via della Navicella	15

Le foto delle conseguenze bus su via Claudia





LA LETTERA

Gent.mo Presidente,

La ringraziamo molto per l'azione che Progetto Celio sta intraprendendo per migliorare le condizioni di vita nel nostro Rione.

Apprezziamo moltissimo anche la vostra attenzione al problema viabilità di via Claudia. Non possiamo che sottoscrivere le vostre osservazioni dal momento che questa via per le sue ristrette dimensioni non può accogliere, oltre ai cassonetti variamente posizionati, anche l'attuale carico di bus turistici, bus di linea, bus di scarico merci e traffico privato. A questi bisogna aggiungere i camion articolati ed altro traffico diretti al cantiere metro, che non durerà in eterno ma... quasi!

Quando questi devono far manovra la situazione diventa insostenibile. Non è mai troppo sottolineare che da anni conviviamo con il cantiere metro e le sue inevitabili ripercussioni su tutta l'area ed è bene ricordarlo ai nostri amministratori prima che vengano prese decisioni definitive sul traffico di via Claudia. Inoltre, visto l'encomiabile lavoro di razionalizzazione della collocazione dei cassonetti che Progetto Celio sta conducendo in collaborazione con l'AMA, vorremmo segnalare la situazione di via Claudia.

Ci sono ben 16 cassonetti in 80 metri di via Claudia che, data la scarsità delle abitazioni che servono, sono sempre semivuoti e sottoutilizzati. Creano solo disagio e sporcizia mentre sarebbero utili in altre strade del rione. Avevamo già segnalato questa situazione in una email del 20 marzo 2017 a Progetto Celio, ma forse allora i tempi erano prematuri. Speriamo ora ci siano le condizioni per una redistribuzione più efficiente dei cassonetti.

Pur senza partecipare attivamente in modo diretto, seguiamo sempre con interesse e sosteniamo le attività di Progetto Celio.

Cordialmente,

Maria e Bernard Dojmi-van Heck

a nome anche di altri abitanti di via Claudia

Gent.mi,

nel recente sopralluogo effettuato in via Claudia dalla nostra associazione insieme all'associazione Motus è emersa in tutta evidenza la precaria situazione della strada già penalizzata dal cantiere della metro C di piazza Celimontana e gravata da 4 stalli di bus turistici con sosta di 30 minuti, fermate del bus a ridosso degli stalli dei bus turistici in perenne stato di manovra, posizioni irregolari ed irrazionali dei cassonetti, soste abusive di auto private, soste irregolari e manovre pericolose ed ingombranti dei taxi in piazza del Colosseo angolo Claudia-Capo d'Africa sempre in numero eccedente rispetto ai posti consentiti.

Inoltre abbiamo segnalato passaggi pedonali pericolosi da seguire e da mettere in sicurezza, quali via Santo Stefano Rotondo-Navicella e attraversamento di Porta Metronia-via Druso e la mancanza di controlli sulle modalità di sosta (spesso con il motore acceso) e di manovra dei bus lungo via della Navicella.

Abbiamo chiesto di eliminare con segnaletica più evidente o elementi dissuasori della sosta i parcheggi abusivi di via Claudia (lato semaforo Colosseo) che impediscono la disposizione su due file del traffico in discesa verso il Colosseo.

Abbiamo chiesto di mettere in sicurezza il pericoloso incrocio Navicella- via Santo Stefano Rotondo con la realizzazione di un marciapiede o di una fila di pilastri di ghisa a ridosso del muro di cinta dell'ospedale Militare tra Largo della Sanità Militare e via Santo Stefano Rotondo. A questo va aggiunta la realizzazione di strisce pedonali per l'attraversamento in sicurezza di via Santo Stefano Rotondo.

Abbiamo chiesto infine una maggiore vigilanza per sanzionare i comportamenti scorretti dei bus in sosta lunga su via della Navicella. (paolo gelsomini)

Operazione zebra

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

A Roma le strisce pedonali (anche dette zebre) sono spesso sbiadite o cancellate. Anche quando sono regolarmente visibili, vengono spesso ignorate da automobilisti, conducenti di moto/scooter e perfino ciclisti. E i pedoni uccisi sono decine ogni anno (50 nel 2015, a cui vanno aggiunti oltre 2.200 feriti; 39 nel 2016, 49 nel 2017 secondo dati Aci-Istat; una quarantina nel 2018, fino a ottobre, secondo i media).

La campagna "Operazione Zebra" punta a segnalare l'assenza di strisce pedonali, lo scarso funzionamento dei semafori a richiesta (quelli col pulsante) e anche la sosta sui passaggi pedonali (che colpisce soprattutto portatori di handicap e bambini in carrozzina/passeggino) o in doppia fila.

Per il momento, Operazione Zebra è una pagina Facebook, all'indirizzo <https://www.facebook.com/operazionezebra/>

Abbiamo iniziato a raccogliere foto e segnalazioni da tutti i quartieri sulla situazione, che verranno pubblicate regolarmente. L'intenzione è quella di farne un dossier e di promuovere iniziative insieme ai comitati cittadini, associazioni dei genitori, associazioni degli utenti e ambientaliste.

Chiediamo dunque il sostegno di Carte In Regola all'iniziativa, se possibile.

Vi invitiamo anche a inviarci segnalazioni e foto, anche direttamente attraverso il Messenger di Facebook.

Sarebbe cortese da parte vostra anche promuovere la pagina, per aumentare la diffusione.

Ovviamente, siamo pronti a ogni forma di collaborazione.

Grazie per l'attenzione, buona giornata, buon lavoro.

Massimiliano Di Giorgio, 3487607024



Così si cammina in via Santo Stefano Rotondo incrocio via della Navicella. Abbiamo chiesto strisce pedonali e marciapiede a posto delle auto in sosta abusiv

Il Bell'Al Celio d'intorni



Celiocoro di Sara Modigliani con canti popolari alla Taverna dei Quaranta

Domenica 14 aprile, splendida serata con esibizione del **Celiocoro** diretto da **Sara Modigliani** con **Gabriele Modigliani** alla chitarra, cena collettiva per 50 persone e tanta voglia di incontrarsi e di stare insieme.

Canzoni del ricco repertorio di raccolte di musica popolare curato da tanti anni da Sara, dal "Partire partirò" al "Ricciolino d'amor" al "Nina se voi dormite" all'"Acqua cotta" e tante altre.

Un grande ringraziamento a Sara e Gabriele Modigliani e a tutti i componenti dello splendido coro che ha allietato e riscaldato la piovosa serata: **Marita Bartolazzi, Laura Branchetti, Paola Carlini, Eugenio Cavallari, Franca Faccioli, Daniela Sergiacomi, Paola Torresi, Stella Venditti.**

La nostra *Associazione Progetto Celio* continuerà a favorire e sponsorizzare queste iniziative che contribuiscono a ricomporre una comunità che spesso appare frantumata e gravemente colpita nella sua socialità da uno stravolgimento della residenzialità sempre più favorevole all'introduzione di B&B e case vacanze a scapito dei vecchi abitanti, e dallo snaturamento delle attività commerciali che tendono ad espellere i tradizionali negozi di vicinato e di artigianato per immettere minimarket, pub, gelaterie, pizzerie e affini per un turismo mordi e fuggi.

Invito all'iscrizione all'Associazione Progetto Celio

**Se non avete ancora rinnovato la tessera
all'Associazione Progetto Celio per il 2019
iscrivetevi da Hermina presso la merceria di
via Celimontana 4**

 ASSOCIAZIONE PROGETTO CELIO Costituita con atto notarile del 01-07-1994 Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it  SOCIO ANNO 2019	Se pensate che sia positivo il lavoro che l'Associazione Progetto Celio conduce insieme ai cittadini di buona volontà, ISCRIVETEVI all'Associazione Progetto Celio per il 2019 . IL TESSERAMENTO E' IN CORSO presso la Storica Merceria di Giorgio e Vittoria in via Celimontana 4 oggi gestita da Hermina.
---	--

Il n. 219 di "Progetto Celio" sarà on line il 2 MAGGIO 2019

Gentile lettrice e gentile lettore,

dal 25 maggio 2018 è entrato in vigore il "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" o "GDPR" (General Data Protection Regulation).

Ricevete al vostro indirizzo email le informazioni dell'Associazione (visite guidate, conferenze, mostre) e la nostra newsletter quindicinale perché molti di Voi sono iscritti all'Associazione Progetto Celio ed altri hanno chiesto di partecipare alle nostre attività e di ricevere gratuitamente il quindicinale on line "Progetto Celio".

Se volete continuare a ricevere informazioni dall'Associazione ed il quindicinale gratuito on line, non dovete fare nulla. Rimarrete iscritti alla nostra mailing list e acconsentirete all'invio gratuito della nostra newsletter al vostro indirizzo email.

Noi naturalmente ci impegniamo a difendere la vostra privacy e a rispettare i principi di trasparenza e correttezza.

I dati personali saranno utilizzati esclusivamente per l'invio della newsletter e per comunicare alcuni eventi o informazioni sulle attività dell'Associazione Progetto Celio. In caso non sia interessato o ritenga di non averci mai autorizzato neanche verbalmente ad usare il suo indirizzo email, può cancellarsi scrivendo a progettocelio@libero.it

dall'indirizzo mail dal quale riceve questa nota e questa newsletter, con la semplice annotazione:

CHIEDO CANCELLAZIONE

Per ulteriori informazioni o eventuali dubbi non esitate a scriverci o contattarci.